

PIANETA CARNE

Pubblicazione periodica, Aut. Tribunale di Padova n. 1418 - 07/12/1999; Direttore Responsabile GIULIANO MARCHESIN
Redazione in: Via dell'Università 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (PD); Tel. 049.8830675 - Fax 049.8839212
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it

UNICARVE

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 1 - 2010 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

Speciale Decreto Ministeriale

IN ARRIVO IL SISTEMA DI QUALITA' NAZIONALE PER LA ZOOTECNIA

Le proposte progettuali di Unicarve e del Consorzio L'Italia Zootecnica stanno prendendo forma. Adesso diamo il via ai Disciplinari di qualità.



Tardi, molto tardi. Speriamo non sia troppo tardi per la nostra zootecnia. Questo il commento di Fabiano Barbisan, Presidente di Unicarve e del Consorzio L'Italia Zootecnica, al termine dell'incontro con l'Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna, Tiberio Rabboni, alla notizia che, sicuramente nella prossima Conferenza Stato - Regioni, sarà approvata la

bozza di Decreto Ministeriale per un Sistema di Qualità Superiore Nazionale per la Zootecnia. Per i nostri lettori riteniamo sia giusto riassumere le fasi salienti che hanno preceduto questo Decreto. Unicarve nel 2005 ha dato vita al Comitato L'Italia Zootecnica, trasformato in Cooperativa a dicembre 2007 e partecipato dalle Associazioni Produttori del Piemonte, delle Marche e del Friuli. Ancora quando era in vita il Governo Prodi, Fabiano Barbisan, ha partecipato al tavolo tecnico istituito al Mipaaf dal Sottosegretario Tampieri e coordinato dal Dott. Maurizio Ceci, per dar vita ad un Piano carni Nazionale. Da subito Fabiano Barbisan ha posto le premesse per

“dare un nome alla carne prodotta in Italia”, progetto che Unicarve ed il Consorzio L'Italia Zootecnica avevano “in tasca” già da quando Ministro dell'Agricoltura era Alemanno. Quando al Ministero è arrivato Luca Zaia, sembrava che il “chiodo fisso” di Barbisan potesse trovare una sponda in grado di dare risposte immediate. L'inizio è stato ottimo, con l'emanazione di un Art. 68 importante per la zootecnia bovina da carne: 24 milioni di Euro per le vacche nutrici e 27,250 Milioni di Euro per i bovini allevati per almeno 7 mesi con un disciplinare di etichettatura facoltativa e/o con un Sistema di qualità. Da ricordare, purtroppo, il “blitz” delle Regioni Emilia Romagna e Piemonte che in sede di Conferenza Stato - Regioni hanno spostato 10 milioni di Euro dalla Zootecnia bovina da carne a quella del latte, nonostante fosse stato loro spiegato dell'esistenza di un progetto redatto dal Consorzio L'Italia Zootecnica, propeudeutico per il Piano Carni Nazionale. Nel luglio dello scorso anno era già pronta la proposta per il Decreto Ministeriale che però ha subito notevoli rallentamenti dal momento che è iniziata la discussione al tavolo della nascente InterCarnePro, L'Interprofessione della carne bovina prodotta in Italia.

Un progetto per la zootecnia bovina da carne in Italia.

Proposta progettuale presentata ai Presidenti delle Organizzazioni Professionali Nazionali:

- C.I.A., Dott. Antonio Politi, il 6 aprile 2010
- Coldiretti, Dott. Sergio Marini, il 6 maggio 2010
- Confagricoltura, Dott. Federico Vecchioni, il 13 maggio 2010

mententi dal momento che è iniziata la discussione al tavolo della nascente InterCarnePro, L'Interprofessione della carne bovina prodotta in Italia.

Segue a pag. 2

Riparte **PIANETA CARNE**. Rimasto fermo al “palo” per un periodo, riprende l'invio del giornale di Unicarve che cercherà di recuperare in breve tempo la periodicità.

Segue dalla prima pagina Il “colpo di grazia” è arrivato quando è stata ventilata l'ipotesi di candidatura di Zaia a Governatore della Regione Veneto, poi ufficializzata e conclusa con un plebiscito elettorale.

Purtroppo anche il Tavolo di Filiera che doveva valutare la bozza di decreto ci ha messo del suo, con alcuni rappresentanti che anziché velocizzarne l'iter, hanno iniziato un assurdo ostruzionismo, dettato dall'ignoranza degli argomenti trattati, dimenticandosi completamente degli interessi degli allevatori, fatto, questo, posto in rilievo con un articolo pubblicato sul blog del sito internet www.italiazootecnica.it, che ad oggi conta oltre 15.000 visite. Questo succedeva a

gennaio 2010. Da allora altre due riunioni e varie bozze di un Decreto che, ad oggi, ci fa rimpiangere la nostra prima stesura, dedicata unicamente alla zootecnia bovina da carne, pensata per il Piano Carni Nazionale e per l'Art. 68. E' un peccato che le riunioni non siano state video registrate perché vedendole, gli allevatori avrebbero potuto rendersi conto di chi li rappresenta in quelle

sedi e di come agisce. Nel frattempo Fabiano Barbisan ha incontrato i Presidenti delle Organizzazioni professionali di Categoria a livello nazionale: Antonio Politi,

Presidente C.I.A. il 6 aprile 2010, il 6 maggio 2010, il Presidente Coldiretti, Sergio Marini, il 13 maggio 2010, il Presidente Federico Vecchioni, presentando loro il progetto per il Piano Carni Nazionale, riassunto nella slide (figura 1) che si riporta in questa pagina. Progetto che è stato apprezzato e che speriamo venga condiviso per ognuno dei punti proposti. Nel frattempo si spera che come detto ad inizio articolo, nel mese di ottobre le Regioni concordino sulla bozza di Decreto (l'Agricoltura è competenza delle Regioni)

e lo approvino rapidamente. Dopodiché sarà necessario presentare i Disciplinari di Produzione che, per quanto ci riguarda, saranno due: uno per “Il Vitellone ai Cereali” e l'altro per il “Vitello al latte e cereali”. Per una completa informazione, pubblichiamo di seguito l'ultima stesura del Decreto Ministeriale.

Riassumendo, questo è il progetto degli allevatori per la zootecnia bovina da carne in Italia :

- Far funzionare l'INTERPROFESSIONE della carne bovina in Italia.
- Far riconoscere dal Mipaaf il Consorzio L'Italia Zootecnica.
- Dare all'Italia un Sistema di Qualità Superiore Nazionale per la zootecnia bovina da carne, riconosciuto con DM dal Mipaaf.
- Dare agli allevatori un UNICO Disciplinare di Produzione per il Vitellone ai Cereali “Sigillo Italiano” ed uno unico per il Vitello al Latte e cereali “Sigillo Italiano” (o “Sigillo Qualità Italia”).
- Organizzare un OSSERVATORIO ECONOMICO.
- Far funzionare la Borsa Telematica Merci Italiana.
- Rilanciare l'allevamento della VACCA NUTRICE DA CARNE in Italia per una Filiera Bovina tutta italiana.
- Sviluppare la TRACCIABILITA' totale.
- Promuovere un MARCHIO della carne prodotta in Italia.

Figura 1 - Il riassunto dei punti per il Piano Carni Nazionale

BOZZA

D.M. recante la regolamentazione del sistema di qualità alimentare nazionale zootecnia riconosciuto a livello nazionale ai sensi del Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione.

Art 1 - Oggetto

Il Sistema di Qualità Nazionale zootecnia, istituito in conformità con quanto previsto dall'art. 22 paragrafo 2 del regolamento CE n.1974/2006, individua i prodotti zootecnici destinati all'alimentazione umana con specificità di processo e/o di prodotto, aventi caratteristiche qualitativamente superiori rispetto alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale nel settore zootecnico.

Art 2 – Definizioni

Ai fini del presente decreto sono stabilite le seguenti definizioni:

Prodotto zootecnico destinato all'alimentazione umana: qualunque prodotto destinato all'alimentazione umana derivante da materie prime zootecniche

Settore produttivo zootecnico: insieme delle filiere produttive finalizzate alla produzione e trasformazione di: carne bovina, suina, ovina, caprina, bufalina, equina, avicola, cunicola, latte, uova, miele, prodotti dell'acquacoltura ed elicicoltura.

Filiera agroalimentare (Proposta di Definizione da UNI 109039:2001): insieme definito delle organizzazioni ed operatori con i relativi flussi materiali che concorrono alla formazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare.

Tipologie di prodotto: prodotti diversi afferenti ad una stessa filiera con caratteristiche specifiche relativamente ai processi di produzione, oppure alla qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti, intendendosi per tali gli standard commerciali minimi imposti dalla normativa. Le diverse tipologie di prodotto, afferenti ad una stessa filiera, devono possedere caratteristiche qualitative commercialmente differenziabili sul mercato e possono essere oggetto di disciplinari diversi.

Operatori: produttori, singoli o associati, appartenenti ad una filiera agroalimentare.

Qualità superiore: caratteristica qualitativa superiore agli standard minimi previsti dalla normativa vigente, dimostrabile attraverso basi oggettive.

Art. 3 - Requisiti del Sistema di Qualità Nazionale zootecnia

Il Sistema di Qualità Nazionale zootecnia, di seguito SQN, prevede i seguenti requisiti:

- un disciplinare di produzione vincolante per tipologia di prodotto che individua i processi produttivi e gli elementi che contraddistinguono la "qualità superiore" del prodotto e/o del processo. Il disciplinare deve prevedere obblighi tassativi concernenti metodi di ottenimento che garantiscano caratteristiche specifiche di processo produttivo oppure una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti. Il disciplinare deve inoltre essere conforme alle eventuali norme obbligatorie in materia di etichettatura.

- un piano di controllo delle specifiche di processo e/o prodotto contenute nel disciplinare di produzione, il rispetto delle quali è verificato da un Organismo di controllo indipendente;

Il Sistema di Qualità Nazionale zootecnia deve garantire:

- il diritto di accesso a tutti i produttori comunitari legittimamente interessati;
- la trasparenza del sistema e la rintracciabilità dei prodotti;
- la rispondenza agli sbocchi di mercato attuali o prevedibili.

Art. 4 - Disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale zootecnia

In applicazione dell'art. 32, comma 1, lett. b) del Reg. (CE) 1698/05 il Ministero, nell'ambito delle diverse tipologie di prodotto afferenti ad una stessa filiera, può riconoscere uno o più disciplinari di produzione purché diversificabili in base alle caratteristiche specifiche di ciascuno legate ai processi di produzione, oppure alla qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti.

Ciascun disciplinare di produzione di cui al precedente comma 1 è redatto secondo linee guida stilate dalla Commissione SQN che, per la redazione delle stesse, sarà integrata da tutte le Regioni ai sensi di quanto previsto dal successivo articolo 16.

Il Ministero, acquisito il parere della Commissione SQN, riconosce con apposito decreto un unico disciplinare di produzione per singola tipologia di prodotto.

Possono essere riconosciuti nel SQN i disciplinari di produzione che contengano:

la denominazione identificativa della tipologia del prodotto riconosciuto nel SQN ;

i requisiti per l'alimentazione, superiori e qualificanti rispetto a quanto previsto dalle norme di legge, in grado di migliorare le caratteristiche della tipologia di prodotto anche dal punto di vista del consumatore;

e/o

i requisiti relativi alle condizioni di allevamento in grado di aumentare il benessere degli animali, superiori rispetto a quanto previsto dalle normative specifiche della filiera in questione.

I disciplinari di cui al precedente comma 1, oltre ai requisiti minimi di cui al comma 3 possono inoltre contenere:

- requisiti relativi ad aspetti ambientali;

obblighi previsti dalle normative della specifica filiera, in merito all'etichettatura delle informazioni relative agli aspetti qualitativi o all'origine delle produzioni.

E' istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di seguito Ministero, un elenco dei disciplinari rientranti nel SQN cui possono aderire tutti i produttori legittimamente interessati, ricadenti nel territorio comunitario.

L'etichettatura delle tipologie di prodotto rientranti in un SQN zootecnia e la promozione dello stesso non devono inoltre ingenerare nel consumatore confusione con le denominazioni previste ai sensi dei Reg. (CE) n. 510/2006 e n. 509/2006 e non devono creare false aspettative nel consumatore nei confronti di caratteristiche salutistiche non comprovate per legge.

Art. 5 - Domanda di riconoscimento dei disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia

Sono legittimati a presentare al Ministero proposta di riconoscimento per un disciplinare di produzione del SQN le organizzazioni dei produttori, le associazioni, le cooperative e i consorzi purché dimostrino di essere rappresentativi di almeno il 50% della produzione nazionale relativa alla tipologia di prodotto calcola-

ta attraverso dati ufficiali laddove disponibili ovvero attraverso una valutazione di un ente terzo esperto del settore.

Ove non presenti organizzazioni rappresentative ai sensi del precedente comma la proposta di riconoscimento può essere presentata dalle Regioni e/o dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, di seguito Regioni, purché riunite in un numero minimo di 4 soggetti, ovvero un numero inferiore di Regioni purché dimostrino di essere rappresentative di almeno il 50% della produzione relativa alla tipologia di prodotto.

Al fine di assicurare che il Sistema di Qualità Nazionale zootecnica risponda gli sbocchi di mercato attuali e prevedibili il soggetto proponente il riconoscimento di un disciplinare di produzione dovrà produrre la documentazione atta a dimostrare che il disciplinare di produzione risponde agli sbocchi di mercato dal punto di vista della domanda e/o della distribuzione.

Al fine di valutare l'opportunità di riconoscere come rientrante nel SQN il disciplinare di produzione di cui al comma 1, è convocata una riunione della Commissione SQN entro 90 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della notizia di richiesta di riconoscimento di un disciplinare per un SQN sul sito istituzionale del Ministero. La Commissione SQN tenuta a valutare un disciplinare di produzione sarà integrata di volta in volta con i rappresentanti della/e Regione/i nel cui territorio rientra la produzione per la quale è richiesto il riconoscimento come SQN.

Qualora la Commissione SQN, effettuate le eventuali modifiche che ritenga opportune, esprima parere favorevole al disciplinare di produzione proposto, lo stesso sarà pubblicato a cura del Ministero nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana affinché tutti i soggetti interessati possano prenderne visione e presentare entro 30 giorni dalla pubblicazione eventuali osservazioni adeguatamente motivate e documentate. Trascorsi i trenta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, in mancanza di osservazioni, la Commissione SQN esprime il proprio parere definitivo a seguito del quale il Ministero provvede al riconoscimento del disciplinare.

Qualora siano pervenute osservazioni è convocata la Commissione SQN, cui prenderanno parte anche i proponenti il disciplinare per decidere in merito alle osservazioni. In caso positivo il Ministero provvede al riconoscimento del disciplinare. In caso negativo il Ministero provvede al suo rigetto.

Art. 6 - Piano di controllo

Il rispetto delle specifiche di processo e/o di prodotto contenute nel disciplinare di produzione riconosciuto ai sensi del precedente articolo 4 è verificato da un Organismo di controllo indipendente pubblico o privato sulla base di un piano di controllo presentato dall'organismo di controllo ed approvato da una apposita Commissione mista formata da rappresentanti del Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità e del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari.

Al fine di assicurare il contenimento dei costi e l'efficienza nell'espletamento dei controlli, il piano di controllo deve essere complementare ai sistemi di controllo già riconosciuti a livello comunitario e non deve prevedere duplicazione di controllo delle medesime specifiche.

Art. 7 - Controllo

Il Ministero, contestualmente al riconoscimento di ciascun disciplinare di produzione, autorizza uno o più organismi di controllo pubblici o privati ad effettuare attività di controllo. Anche successivamente al riconoscimento di un disciplinare di produzione rientrante nel SQN possono essere autorizzati dal Ministero ulteriori organismi di controllo.

L'organismo di controllo, per essere autorizzato, deve essere rispondente alla norma europea EN45011 ed accreditato ai sensi del Reg. (CE) 765/2008 nonché essere autorizzato dal Ministero. L'organismo di controllo deve dimostrare di disporre di professionalità e competenze specifiche per il settore per il quale richiede l'autorizzazione.

Le spese dei controlli previsti nell'ambito del SQN sono sostenute dai singoli produttori di cui al successivo art. 9 che aderiscono al disciplinare di produzione del Sistema di Qualità nazionale.

Entro il 28 febbraio di ogni anno gli organismi di controllo autorizzati, trasmettono al Ministero ed alle Regioni, limitatamente ai produttori di loro competenza, un elenco degli stessi, controllati al 31 dicembre dell'anno precedente, suddivisi per Regione. Entro il 31 marzo di ogni anno gli stessi trasmettono inoltre al Ministero, alle regioni ed alla Commissione SQN una relazione di sintesi sulle attività di controllo svolte nel corso dell'anno precedente. Resta ferma la facoltà del Ministero e/o delle Regioni di richiedere agli

organismi di controllo autorizzati la trasmissione dei dati controllati e/o degli elenchi dei soggetti produttori che rispettano un disciplinare di produzione di cui al SQN ogni qualvolta ritenuto necessario.

Art. 8 - Elenco dei produttori che rispettano un disciplinare di produzione del Sistema di Qualità Nazionale zootecnia

1. E' istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'elenco pubblico dei produttori che rispettano un disciplinare di produzione del Sistema Qualità Nazionale zootecnia, suddiviso per singoli disciplinari di produzione e per Regione.

2. L'elenco, di cui al punto 1, è redatto sulla base degli elenchi aggiornati forniti dagli organismi di controllo ai sensi del precedente art. 7 6, comma 4, nei quali deve essere evidenziato lo stato dei controlli a cui sono assoggettati gli aderenti ad uno dei disciplinari del Sistema di Qualità Nazionali zootecnia, aggiornato con frequenza annuale.

3. Per il settore bovino tale elenco è separato da quello dei produttori aderenti al solo disciplinare di etichettatura volontaria previsto dal Reg. (CE) 1760/2000.

L'elenco di cui al precedente comma 1, aggiornato annualmente, è pubblicato sul sito internet del Ministero.

Art. 9 - Adesione dei produttori ad un disciplinare rientrante nel Sistema di Qualità Nazionale zootecnia

Possono aderire volontariamente ad un disciplinare di produzione rientrante nel SQN tutti i soggetti produttori ricadenti nel territorio comunitario che rispettino il metodo di ottenimento previsto dal disciplinare di produzione della tipologia di prodotto e si sottopongano al controllo previsto.

Il produttore singolo o associato ad organizzazioni dei produttori, associazioni, cooperative, nonché ai consorzi, purché dotati di personalità giuridica, comunica al Ministero ed alle Regioni per il tramite della struttura di controllo individuata il rispetto di un Sistema di Qualità nazionale indicando il disciplinare di produzione cui il soggetto aderisce

Art. 10 - Vigilanza

L'attività di vigilanza sugli Organismi di Controllo è affidata al Ministero e alle Regioni.

Art. 11 - Etichettatura e presentazione

Il SQN zootecnia è identificato dalla denominazione obbligatoria prevista dallo specifico disciplinare di produzione della tipologia di prodotto.

L'etichetta dei prodotti conformi ad un sistema di qualità nazionale – oltre alle informazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale - deve riportare:

- la denominazione prevista dallo specifico disciplinare di produzione;
- l'indicazione del Paese di origine/allevamento del prodotto, ove non sia già previsto da specifica normativa.

Oltre alle indicazioni obbligatorie di cui al precedente comma 2, è possibile indicare in etichetta il nome del produttore o dell'associazione di produttori, un eventuale marchio commerciale legalmente detenuto dall'organizzazione o dall'associazione nonché l'indicazione della Regione di origine o di allevamento, purché sia garantita la rintracciabilità dello stesso.

Sono altresì ammesse in etichetta certificazioni volontarie di prodotto (previste dalla normativa UNI, ISO) a condizione di riportare chiaramente sulla confezione gli estremi della certificazione (ente, tipo di certificazione, n. certificato, riferimento alla normativa),

Qualora il Ministero istituisca il marchio collettivo di cui al successivo articolo 12, l'utilizzo dello stesso è facoltativo da parte dei produttori.

Art. 12 - Richiesta di modifica di un disciplinare di produzione

Ha titolo a presentare richiesta di modifica di un disciplinare di produzione rientrante nel Sistema di Qualità Nazionale zootecnia il Consorzio di tutela riconosciuto dal Ministero ai sensi di apposito decreto che verrà emanato entro 120 giorni dal riconoscimento del primo Sistema di Qualità Nazionale zootecnia.

Art. 13 - Il marchio del sistema di qualità nazionale zootecnia

Il Ministero con successivo provvedimento può istituire un marchio collettivo unico o per settore, identifi-

cativo del SQN di cui può beneficiare ciascun produttore che rispetti un disciplinare di produzione riconosciuto come rientrante nel SQN.

Il marchio collettivo di cui al precedente comma, qualora istituito, si affiancherà alla denominazione prevista dallo specifico disciplinare di produzione.

L'utilizzo del suddetto marchio da parte dei produttori che rispettano un disciplinare di produzione riconosciuto come rientrante nel SQN, qualora utilizzato, deve sempre essere associato alla denominazione obbligatoria di cui al precedente art. 11 10.

Nel caso in cui una Regione abbia istituito un Sistema qualità regionale zootecnia in conformità alle normative comunitarie e al Sistema qualità nazionale zootecnia previsto dal presente decreto, il marchio del sistema qualità regionale può essere utilizzato dai produttori in affiancamento all'eventuale marchio nazionale.

Art. 14 - Valorizzazione

Il Ministero e le Regioni promuovono l'utilizzazione ed il consumo delle produzioni di qualità conformi ai disciplinari di produzione di cui all'art. 4. L'utilizzazione delle produzioni ottenute con il sistema di qualità nazionale zootecnia nella ristorazione collettiva può costituire titolo preferenziale per l'aggiudicazione degli appalti pubblici di servizio.

Art. 15 - Interventi a sostegno della diffusione dei sistemi di qualità nazionali

Il Ministero, per favorire la diffusione del Sistema di Qualità Nazionale zootecnia, può:

promuovere attività di studio, ricerca, informazione e divulgazione del Sistema di Qualità Nazionale zootecnia;

concorrere, nel limite massimo previsto dall'allegato del Regolamento (CE) n. 1698/2005, al sostegno dei produttori che aderiscono al Sistema di Qualità Nazionale zootecnia attraverso il rispetto del disciplinare di produzione.

Art. 16 - Commissione SQN

L'articolo 3 del DM n. 9021/2009 citato in premessa, è integrato con il comma 6, come di seguito: "6. La Commissione SQN, in occasione della valutazione ed approvazione di linee guida generali relative ai disciplinari di produzione rientranti nel sistema di qualità nazionale, è composta dai rappresentanti delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano".

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Non mancheremo di tenere informati i lettori di Pianeta Carne sull'iter del DECRETO MINISTERIALE ed in tempi brevi pubblicheremo anche le bozze dei Disciplinari di qualità che andremo a proporre una volta approvato il DM.

SERVIZIO SMS

SE DESIDERI RICEVERE SUL TUO CELLULARE SMS DEI PREZZI SETTIMANALI DEI BOVINI ED INFORMATIVI DA PARTE DI UNICARVE CHIAMA IL n. 049.8830675 oppure invia un sms al 335.1225800 con **Nome e Cognome e scritto **ON SMS vitelloni e/o vitelli carne bianca****

A partire da questo numero, inizieremo una collaborazione con Veneto Agricoltura, che prevede di ospitare una o più pagine delle attività svolte dall'Ente, braccio operativo dell'Assessorato Agricoltura della Regione Veneto. Informiamo anche che è iniziata una collaborazione con l'Ufficio Studi di Veneto Agricoltura, per l'organizzazione dell'Osservatorio Economico della Zootecnia Bovina da carne, come previsto nella nostra proposta di Piano Carni Nazionale.

CONFERENZA REGIONALE dell'agricoltura e dello sviluppo rurale



IL VENETO PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI



AGRICOLTURA VENETA CHIAMA EUROPA

Manzato: "Riorganizzare gli Enti regionali che si occupano di agricoltura e sburocratizzare le procedure". Novità: consultazione pubblica sul portale di Veneto Agricoltura

Legnaro 1 ottobre 2010 - **Riorganizzare** e **sburocra-
tizzare** gli **Enti** regionali che si occupano di agricoltura
e favorire una posizione veneta concertata ed efficace
in grado di indicare l'orizzonte
del settore primario al quale
tendere con la nuova PAC
dopo il 2013. Questo
l'**appello** che l'Assessore Re-
gionale Veneto all'Agricoltura
Franco Manzato ha lanciato
a una platea di oltre **trecento
persone** espressione del
mondo delle categorie e delle
imprese del settore agricolo
ed agroindustriale, ma anche
delle istituzioni del territorio. Il



mondo agricolo ha risposto senza defezioni o distin-
zioni di sorta. E il risultato della giornata d'esordio della
"Conferenza Regionale dell'Agricoltura", svoltasi il 1°
ottobre a **Veneto Agricoltura** (Corte Benedettina) a
Legnaro (PD) è stata una **partecipazione massiccia**.
"Gli esiti di questa Conferenza – ha sottolineato Man-
zato – piegheranno le scelte politiche, finanziarie ed
amministrative della Regione Veneto per i **prossimi 15
anni**. A un contesto economico di crisi internazionale in
una cornice di concorrenza globale si risponde soste-
nendo la competitività delle nostre aziende con tutti gli
strumenti a disposizione. A tutto questo gli **esiti della
Conferenza** – conclude Manzato – **conferiranno con-
cretezza e visione strategica**. "Un momento di con-
fronto determinante - ha affermato l'Amministratore
Unico di Veneto Agricoltura **Paolo Pizzolato** - col qua-
le definiremo **una linea comune** tra imprese ed istitu-
zioni per marciare insieme verso un'Europa che dovrà
sempre più considerare il Veneto che produce qualità
certificata, occupazione e reddito per le aziende. In

poche parole è il momento di **fare squadra** per un
interesse generale più grande e diffuso". La
"**Conferenza regionale** dell'Agricoltura e dello Svilu-
po rurale del Veneto" è una
sorta di road map lunga
quattro mesi, articolata su
sette incontri e cinque labo-
ratori, con oltre 40 relatori
coinvolti. La **novità** vera,
quella che rende la Confe-
renza una sorta di consulta-
zione di tutto il mondo agri-
colo, sta nella **consultazio-
ne pubblica** aperta a tutti
sul web all'indirizzo
www.venetorurale2013.org.

LE DATE E I TEMI DEI 5 SEMINARI

**Sede degli incontri: Veneto Agricoltura, Corte Be-
nedettina, Legnaro (Pd)**

- **Venerdì 8 ottobre 2010** • Innovazione, informazione e filiera della conoscenza: le condizioni necessarie per la crescita dell'impresa e lo sviluppo del sistema.
- **Venerdì 22 ottobre 2010** • Globalizzazione dei mercati e nuovi strumenti di intervento per un'agricoltura competitiva.
- **Venerdì 5 novembre 2010** • Sistemi agricoli e forestali, ambiente e produzione di beni e pubblici.
- **Venerdì 19 novembre 2010** • Qualità dei prodotti e sostenibilità economica, sociale, ambientale.
- **Giovedì 2 dicembre 2010** • Modelli di *governance* e prospettive di federalismo per l'agricoltura e le aree rurali.

COMMERCIANTI AGRICOLTORI PROFESSIONISTI
IMPRESA
IMPRESA
ARTIGIANI IMPRESA
COMMERCIANTI AGRICOLTORI
AGRICOLTORI PROFESSIONISTI
IMPRESA
IMPRESA

Più servizi, meno costi. Bella impresa.

800-023555

Grandi soluzioni a misura
di piccole imprese



- agricoltori
- artigiani
- commercianti
- imprenditori
- professionisti



Banca Popolare di Vicenza

www.popolarevicenza.it

Message promotionale per i clienti della banca e servizi correlati. Promozioni disponibili solo per i clienti della banca e non per i clienti delle banche associate. Responsabilità